

CUSANO MUTRI ■ Gli alunni delle classi terze dell'Istituto "Kennedy" scrivono a Giorgio Napolitano

«Presidente, salvi l'ospedale»

«La Costituzione garantisce il diritto alla salute: perché lo si nega?»

Riportiamo ampi stralci della lettera degli alunni delle classi 3° dell'Istituto Comprensivo Kennedy di Cusano Mutri, inviata al Capo dello Stato. Alla missiva riguardante la questione ospedale di Cerreto Sannita, intitolata "la sofferenza come insegnamento di vita" sono stati allegati gli articoli de Il Sannio Quotidiano relativi all'"occupazione del presidio".



"Abbiamo appreso qualche giorno fa che stanno per chiudere l'ospedale "Maria delle Grazie" di Cerreto Sannita, che è l'unico a servire un territorio disagiato, osso della Regione Campania, a confine con il Molise. Un ospedale funzionante, apprezzato da tutti e che ha salvato tante vite... costruito quarant'anni fa quando ancora il popolo era al centro dei problemi...

Ci rivolgiamo a lei perché ci aiuti a non farlo chiudere. La salute non ha prezzo e non è che chiudendo questo ospedale, l'unico previsto nello scellerato piano voluto non sappiamo da chi, che si risolvono i problemi della spesa sanitaria in Campania quando Napoli e costiera assorbono il 95 % della spesa totale.

Stiamo studiando la nostra Costituzione (...) Per noi ha rappresentato una grande opportunità per rafforzare e capire i problemi inerenti l'educazione alla pace ed i diritti umani. Riusciamo perciò a capire quanto le azioni poste in essere da qualcuno vanno contro questi principi...

Nel nostro Paese la tutela della salute, come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività, prevista dall'articolo 32 della costituzione è garantita, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana, attraverso il Servizio Sanitario Nazionale. Questo, istituito con Legge dello Stato n. 833 del 1978, ha carattere universalistico e solidaristico, fornisce, cioè, l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini, senza distinzione di genere, residenza, età, reddito e lavoro.

Questa la teoria, ma la pratica? L'accesso al servizio sanitario sancito dal "Libro bianco sui principi fondamentali del servizio sanitario nazionale", verrà disatteso nel momento in cui sarà chiuso il presidio ospedaliero di Cerreto Sannita. La verità è che si sta consumando un'altra triste pagina in un territorio dove hanno sempre tolto e mai dato che tocca un principio sacrosanto di una qualsiasi società voglia definirsi "civile": il diritto alla salute (...)

Così dopo le problematiche non risolte legate alla circolazione stradale sotto il Monte Cigno di Cerreto su una strada costruita nell'800 (e quindi non dalla Repubblica Italiana), le nostre comunità stanno rischiando di subire un altro duro colpo.

Ci ha fatto molto male vedere sul giornale una frase del Direttore Sanitario dell'Asl mandato

da poco da Napoli, un certo Spinosa: "Meglio veri ospedali che finti ospedali" "Finto" è chi non conosce il territorio, l'ospedale, la gente, i sacrifici della gente, "finto" è chi vive nell'opulenza ignorando le esigenze altrui... di vita... e di chi per ragioni economiche non può raggiungere un ospedale lontano...

Noi siamo ragazzi, ma quelli che stanno giocando sono altri molto più grandi di noi... Giocano a isolare i nostri paesi, le loro economie, a calpestare i diritti dei nostri padri e dei nostri nonni che se li sono conquistati con sacrifici enormi e di noi alunni che stiamo crescendo...

I rappresentanti che fanno di tutto per non rappresentare più il popolo che gli ha eletti, parlano di risparmiare, di tagliare le spese, di garantire la produttività... noi invece parliamo di tutela sanitaria, qualità del servizio, copertura territoriale... noi parliamo di persone.. noi parliamo delle nostre vite... che non sembrano poi valere, per loro, così tanto ... ancora una volta!

Stiamo crescendo e stiamo imparando..., anche se ragazzi.

Dobbiamo far sentire la nostra voce affinché le persone chiamate a decidere possano rendersi conto delle reali esigenze delle nostre comunità e, allo stesso modo possano comprendere quali ingiustizie, iniquità e sopraffazioni che le loro scelte stanno rischiando di determinare.

Vorremmo tanto salutarVi di persona. È un sogno? Noi crediamo nei sogni". (...)

IL PUNTO

Sanità, scuola e buone maniere

Quando la scuola si rapporta al territorio. E prende posizione su temi di grande impatto, specie se questi coinvolgono il futuro degli alunni come cittadini e come integrati in quel contesto rappresentato dal comprensorio titerino – telesino. Non accade spesso. O, se accade, resta confinato nei perimetri della scuola quasi che travalcarli equivalesse ad ammettere una priorità di questi sul tradizionale modo di fare scuola. Non è così. Non si tratta di un'affermazione di un principio, si tratta di un complemento, una interazione su cui la scuola moderna ha scommesso, ma che in talune realtà segna il passo con tracce di involuzioni.

C'è tempo per migliorare, ovviamente. E in questo percorso, una parte la possono fare anche gli operatori della comunicazione che stando vicino al mondo della scuola possono stimolare, concorrere, inquadrare. In qualche scuola l'abbiamo già fatto. La partecipazione di nostri giornalisti a percorsi didattici ha creato interesse. La presenza degli alunni nelle nostre redazioni, p servito a creare curiosità, a creare l'approccio ad una notizia, a dare indicazioni su come trattarla, a suggerire un modo critico di leggere il quotidiano. Occorre fare di più per la scuola. Occorrono idee e iniziative che però non possono essere prese unilateralmente, semplicemente perché il giornalista non è un educatore e non deve sostituirsi al docente. Occorre la sinergia, la collaborazione per cercare nuove opportunità ad una scuola nuova. La sensibilità che siamo riusciti a trasmettere nel caso dell'ospedale di Cerreto Sannita, tanto da essere stati scelti, come giornale, per accompagnare la lettera inviata al Capo dello Stato, ci gratifica, ma ci carica di responsabilità. Rappresentare le istanze di un territorio, intraprendere battaglie per la sua tutela, lo si deve continuare a fare con chiarezza, avendo bene in mente che ragazzi attenti come voi ne coglierebbero subito i fini speculativi che, invece, colgono a ripetizione e a prescindere gli opportunisti di maniera. Evito di dire altro sull'ospedale di Cerreto in questo passaggio per evitare di spostare la barra dal giornalistico al politico.

Continuate così ragazzi. A voi va il mio personale compiacimento. Alla dirigente scolastica e ai docenti dell'Istituto Kennedy, l'augurio di buon lavoro.

Luca Colasanto